

Al Ministro della Salute  
Alle Forze Politiche

Richiesta incontro urgente

Egregio Ministro

Gli Stati Generali della Puericultrice si appella, in primis come **Esseri Umani**, come emanatori di quelli che sono i diritti inviolabili, imprescindibili a quelli che siamo, Esseri Umani, appunto.

Gli ultimi accadimenti avvenuti il ventiquattro gennaio al Pertini di Roma, ha scosso non solo l'opinione pubblica, ma anche Donne, Uomini, ragazzi, anziani, figure professionali, quali per l'appunto la **Puericultrice**, ormai una figura dimenticata e allontanata da realtà pubbliche quali ospedali, consultori e asili nido.

Una figura antica sempre esistita come sostegno alla famiglia. Una figura che negli anni si è evoluta, aggiornata, migliorata, seguendo il passo con i tempi. Sono numerose e oggi chiedono di essere valorizzate. Questa figura troppo essenziale, non solo per il nascituro e la madre, ma anche per l'equipe medica, che si ritrova ormai obbligata a dare mansioni illecite a figure professionali, cui compito non è l'assistenza a tutto ciò che concerne la neo natalità e l'assistenzialismo ai genitori, creando danni purtroppo il più delle volte, irreversibili.

Sono stanche di sentire di tagli alla sanità, tagli per cui chi ci rimette **sono anime innocenti**. Pensiamo a tutte le mamme e i papà che hanno perso una parte di loro per i "famosi tagli alla Sanità".

Siamo tutti consapevoli delle difficoltà che il mondo negli ultimi anni sta subendo, ma **è ora di investire** più risorse sul futuro di questo Paese, ovvero i Bimbi.

Siamo impotenti nei confronti della Morte, quello è vero, ma non siamo impotenti nei casi del non assistenzialismo, la non divulgazione, perché è compito della Puericultrice prendere in mano questa fase così delicata, perché la puericultrice, con la sua formazione, esperienza e vocazione, può aiutare l'equipe medica e soprattutto i neo genitori in questo nuovo viaggio.

Sono professionisti che continuano a essere formati in scuole autorizzate a livello ministeriale senza avere poi un lavoro sicuro nelle mani.

Non si può sentire la frase: "carenza di personale" se il personale c'è, viene formato e sta a spasso, oppure è costretto, per vivere, a svolgere un lavoro che non è quello per cui si è specializzato.

Come Stati Generali si chiede che venga rivalutata questa figura a livello Nazionale, con un unico piano lavorativo e non più solo regionale, perché il primo aiuto avviene subito dopo la nascita.

In molti ospedali tolgono la puericultrice dai reparti di ostetricia, dalle sale parto, dai nidi, dai penitenziari e mettono l'OSS, operatore socio-sanitario ad occuparsi del neonato. Figura che ha altre mansioni importanti da svolgere ma non quella dell'assistenza al neonato. E' **COSA GRAVE E DA DENUNCIA**.

Oggi la sanità italiana, vige una politica di risparmio e di abuso di professione, la legge 42/99 ha fatto danni, i contratti nazionali hanno peggiorato, mettendo questa professione in un angolo. Quanti altri casi dovranno succedere ancora?

Ci sono oltre 20 mila puericultrici, formati da enti formativi con costi che si aggirano sui 4/6mila euro, un esercito, pronte a svolgere la loro professione per la quale sono state formate; sì, perché chi svolge la professione di puericultrice, non svolge solo un lavoro, ma lo fa per passione e quindi diventa una missione in cui crede e porta avanti.

Un **solido Paese** parte da una buona crescita dei bambini che possono ricevere le giuste attenzioni, da professionisti qualificati e in costante aggiornamento.

Ci appelliamo a **voi** sperando che possiamo essere ascoltate. Affinché possiamo trovare anche strategie pubbliche per portare benessere nelle famiglie, e per far sì che tragedie di questo tipo non si ripresentino più, perché **nel 2023 è inammissibile.**

La puericultrice potrebbe rappresentare “**l’assistente familiare – puericultrici**”, inserendole nel ruolo socio-assistenziale, trasformando così il loro profilo in una scheda Europea, (Famiglie, centri infanzia, asili, case famiglia, assistenza ai bambini delle madri detenute, negli ospedali pediatrici o servizi punti nascita). In questo modo gli viene riconosciuto un ruolo importante, primaria in età pediatrica, riconoscendone il loro credito formativo in assistente familiare nel settore socio assistenziale area pediatrica, e attraverso i crediti e competenze e formazione autorizzata da enti pubblici sviluppare questa figura sul territorio familiare e in strutture comunitari. Occorrerebbe riconoscere l’alto livello di attenzione sull’allattamento delle neo mamme. Un aiuto importante anche per gestire la depressione post-partum.

**Si allega il progetto per una professione riconosciuta al servizio delle neomamme e dei bambini**

**Stati generali della Professione della Puericultrice**